



**Una nuova inchiesta sul Ritalin si cerca un centro di cura abusivo.
L'indagine. Sotto accusa ancora l'associazione Agap e gli psicofarmaci per i bimbi nelle scuole.**

La Procura apre una nuova inchiesta sull'associazione Agap e la sua presidente Monica Pavan a pochi giorni dalla richiesta del pm Luigi Persico di archiviare la sua posizione. Anche stavolta è il portale on line Giù le Mani dai Bambini a causare l'intervento della magistratura: sul sito è pubblicata la registrazione di una telefonata tra un genitore in cerca di informazioni per il figlio affetto dalla sindrome da iperattività (Adhd) e una donna che può essere individuata nella signora Pavan (anche perché dice di chiamarsi Monica). Nel corso della conversazione la donna che viene appellata varie volte dal genitore con il nome di dottoressa non vanta a sua volta titoli medici ma nemmeno spiega di non essere una specialista. Il passaggio che ha portato il magistrato ad aprire il nuovo fascicolo è quello in cui si fa accenno ad un ruolo attivo dell'associazione Agap. <<Noi siamo quelli che facciamo il lavoro effettivo, li prendiamo in carico noi>>, spiega la donna al misterioso genitore. E' questo l'aspetto che il pm vuole approfondire e per cui sono stati delegati i Nas: verificare se esista un centro non autorizzato per la diagnosi e la cura dei bambini con questo disturbo. Da parte di Luca Poma, portavoce di Giù le Mani dai Bambini, c'è soddisfazione ma anche uno spunto polemico. <<Non ho dubbi sul fatto che il pm affronterà con attenzione l'inchiesta ma per quanto riguarda la prima indagine credo che qualcosa non abbia funzionato nelle attività di polizia giudiziaria – spiega Poma – su internet, ad esempio sul sito del Comune continua ad esserci un documento dove la signora Pavan si definisce psicologa>>. Nella prima indagine i Nas non hanno trovato riscontri al fatto che la donna si facesse passare per psicologa in incontri avvenuti nelle scuole; allo stesso modo non erano stati trovati abusi a San Donà di Piave, la città del Veneto dove l'Asl avrebbe la "ricetta più facile" riguardo ai psicofarmaci ai piccoli. Anche in questa telefonata registrata, ora a disposizione della procura, il centro veneto è evocato più volte come esempio di cura adeguata per i bimbi iperattivi e messo in contrapposizione all'Emilia Romagna dove la prudenza è maggiore per questo tipo di prescrizioni. In questa nuova indagine sul registro degli indagati c'è ancora Pavan, il reato ipotizzato è sempre esercizio abusivo di una professione che richiede specifica abilitazione, ma ora potrebbe trattarsi anche di falsi medici e l'eventuale condotta illecita potrebbe essere attribuita a persone diverse dalla signora. Prima però i carabinieri dovranno trovare il "centro" ammesso che esista. Mariella Boccardo del Pdl ha annunciato un'interrogazione parlamentare nella quale chiede un'ispezione urgente all'Asl veneta, la deputata è anche la prima firmataria di una proposta di legge che ha l'obiettivo di dettare condizioni sull'impiego di psicofarmaci ai piccoli.

**IL BOLOGNA 8 settembre 2008 pag 19
Di: Giusi Marcante**